

## **Pnrr per la scuola, speso il 17% dei fondi Fondazione Agnelli: "Dati preoccupanti"**

*di Flavia Amabile*

Non è il Pnrr che avevamo immaginato, potrebbe non essere il piano che rivoluzionerà le scuole e l'istruzione italiana come si sperava all'inizio. Non per mancanza di soldi (che ci sono e anche in abbondanza) quanto per l'eterna e incorreggibile riottosità italica di fronte ai cambiamenti. E quello che emerge dall'indagine «Il Pnrr per la scuola e l'università: a che punto siamo?», che nasce da una collaborazione fra Fondazione Agnelli e Fondazione Astrid. Ne sono autori Andrea Gavosto (direttore della Fondazione Agnelli) e Alberto Zanardi (docente di Scienza delle finanze all'Università di Bologna e nel Comitato Scientifico di Astrid). L'indagine fa un quadro e un bilancio aggiornati di tutte le misure (13 investimenti e 10 riforme) relative all'istruzione. L'impegno è notevole. «Anche dopo la revisione negoziata dal governo Meloni con la Commissione europea a fine 2023, il Pnrr continua a riservare all'istruzione - servizi per l'infanzia, scuole e università -una grande abbondanza di risorse: sono oggi 20,09 miliardi, rispetto ai 20,24 del PNRR originario», spiega la Fondazione Agnelli in una nota. I problemi principali rilevati sono tre, sintetizza Gavosto: «Innanzitutto il cambiamento delle riforme in corso d'opera che si sono molto allontanate dalle premesse iniziali, dalla formazione iniziale dei docenti all'orientamento e la formazione professionale. In alcuni interventi sulle materie Stem c'è un grande ritardo di spesa e in altri casi forse le risorse si potevano spendere meglio». A questo punto il Pnrr è un'occasione che «rischia seriamente di essere persa». Perché, per esempio, porterà altri computer e tablet di cui le scuole non dovrebbero avere un grande bisogno dopo gli investimenti

realizzati durante la pandemia e invece farà poco per ridurre i radicati divari tra nord e sud. Considerando tutte le misure relative all'istruzione - si legge nell'indagine - «al 31 dicembre 2023 la spesa effettivamente sostenuta è circa il 17% degli stanziamenti, un tasso di avanzamento finanziario più basso di quello dell'insieme del Pnrr (22%). È un risultato oggi insoddisfacente e che preoccupa per il futuro». La linea di investimento con la più alta percentuale di spesa rispetto alle risorse assegnate (39,3 %) è Scuola 4.0 (nuovi ambienti digitali nelle scuole). Fra le linee di investimento con la più bassa percentuale di spesa, invece, c'è proprio l'Intervento straordinario per la riduzione dei divari territoriali con il 3,5%, «che con un finanziamento Pnrr di 1,5 miliardi dovrebbe giocare un ruolo importante nel contrasto alla dispersione e alla riduzione dei divari di apprendimento, che penalizzano le regioni del Sud». Un capitolo importante dell'indagine si concentra sugli asili nido. Si è partiti con una dotazione di 4,6 miliardi ma con la revisione di dicembre 2023 il piano ha subito un forte ridimensionamento dei fondi e si è scesi a 3,2 miliardi stralciando risorse per interventi non in linea con le regole previste dal Pnrr. Di conseguenza è stato quasi dimezzato l'obiettivo finale: da 264mila nuovi posti a 150mila. «La poca informazione da parte del MIM - denuncia l'indagine - impedisce di avere un'idea chiara di come stia procedendo la misura. Da dati recentissimi, si ricava che 2.437 progetti sono stati aggiudicati e che per 2.268 è iniziata l'esecuzione dei lavori (93%), che è un segnale positivo. Resta poi un problema generale di trasparenza, rileva l'indagine. «Conoscere lo stato di avanzamento del Pnrr Istruzione richiederebbe un quadro completo dei dati, un'informazione tempestiva sulla spesa via via sostenuta e un cronoprogramma impegnativo per il Governo, con il quale potere confrontare la sua attuazione». Quest'operazione trasparenza è «necessaria e doverosa» tuttavia oggi non c'è». E si conclude con alcune domande: «come si pensa di raggiungere gli obiettivi nei tempi previsti e con la qualità adeguata, ad esempio, nel caso delle nuove scuole, dei nidi e degli studentati? Come verranno finanziati gli investimenti compensativi annunciati dal Governo: fondo complementare, fondo di coesione, leggi di bilancio? Infine, come aiutare le scuole a spendere bene le risorse Pnrr, da oggi al 2026?»

## L'ANDAMENTO

La revisione del PNRR per l'Istruzione: avanzamento della spesa al 31 dicembre 2023 (IV relazione al Parlamento)



	Risorse assegnate (milioni euro)	Spesa sostenuta al 31.12.2023 (milioni euro)	% spesa su risorse assegnate
• Asili nido e scuole dell'infanzia (M4C1 Inv. 1.1)	3.245	777	23,9
• Estensione del tempo pieno e mense (M4C1 Inv. 1.2)	1.075	93	8,7
• Infrastrutture sport a scuola (M4C1 Inv. 1.3)	300	60	20
• Messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (M4C1 Inv. 3.3)	4.399	909	20,7
• Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche, laboratori (M4C1 Inv. 3.2)	2.100	826	39,3
• Intervento straordinario per la riduzione dei divari territoriali (M4C1 Inv. 1.4)	1.500	53	3,5
• Nuovi linguaggi e nuove competenze (M4C1 Inv. 3.1)	1.100	0*	0*
• Didattica digitale e formazione alla transizione digitale (M4C1 Inv. 2.1)	800	53	6,6
• Sviluppo e riforma delle ITS Academy (M4C1 Inv. 1.5)	1.500	37	2,4
• Alloggi e residenze per studenti universitari (M4C1 Rif. 1.7)**	1.198	68	5,7
• Borse di studio per l'accesso all'università (M4C1 Inv. 1.7)	808	250	30,9
• Altre misure M4C1 (orientamento attivo scuola-università / Scuola di Alta Formazione / Didattica e competenze universitarie / Dottorati)	1.060	76	8,0
• Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici (M2C3I1.1)	1.006	180	17,9
<b>Totale Istruzione</b>	<b>20.091</b>	<b>3382</b>	<b>16,8</b>
<b>Totale PNRR</b>	<b>194.416</b>	<b>42998</b>	<b>22,1</b>

(\*) Dalla IV Relazione al Parlamento non risulta alcuna spesa sostenuta al 31.12.2023 per questa misura

(\*\*) La Riforma 1.7 sugli alloggi per gli studenti universitari prevede l'erogazione di risorse per 1.198 mlrd. Per questo motivo è stata assimilata a un investimento

Fonte: Fondazione Agnelli, Astrid

WITHUB